

RAGGIUNGERE I PUNTI CHE ALTRI METODI NON POSSONO RAGGIUNGERE: UNA INTRODUZIONE ALL'IMPIEGO DEI METODI QUALITATIVI NEL CAMPO DELLA RICERCA NEI SERVIZI SANITARI.

C. POPE, N. MAYS

Attualmente, tra i problemi più pressanti in campo sanitario è proprio l'organizzazione e la cultura di coloro che ci forniscono le cure mediche. Per esempio, ci domandiamo perchè i risultati degli studi controllati randomizzati trovino spesso difficoltà applicativa nella pratica medica di tutti i giorni. Adatti allo studio di questi fenomeni sono i metodi delle scienze sociali, metodi però molto differenti da quelli familiari alla maggioranza delle figure professionali operanti nel campo della sanità. Le descrizioni e le ricerche qualitative, proprie delle scienze sociologiche, possono essere un prerequisito di buona ricerca quantitativa, specialmente in aree scarsamente esplorate in precedenza.

Caratteristica comune ai metodi qualitativi è che essi non cercano di dare risposte quantificate alle domande poste dalla ricerca. Il loro scopo invece è di sviluppare concetti che ci aiutino a conoscere i fenomeni sociali in un ambiente naturale (piuttosto che sperimentale) dando rilievo ai significati, alle esperienze, ai punti di vista di tutti i partecipanti. Per esempio, sono particolarmente seguiti per comprendere come mai i messaggi educativi aventi lo scopo di far smettere di fumare sono ben noti ai teenagers ed alle giovani donne lavoratrici, ma purtroppo non sono percepiti come rilevanti nelle loro vita di ogni giorno. Gli studi qualitativi cercano di rispondere a domande del tipo: "*Che cosa è X e come varia in differenti circostanze, e perchè?*". Piuttosto che chiedere "*Quanti X ci sono?*", domanda caratteristica quest'ultima degli studi quantitativi. La ricerca qualitativa non si propone di enumerare, e perciò essa è considerata l'antitesi del metodo quantitativo: ecco perchè i due approcci sono frequentemente presentati come avversari in una battaglia metodologica. Questo punto di vista è rinforzato da chi sottolinea la presenza di una corrispondente divisione nelle scienze sociali tra le teorie che si interessano di delineare le strutture sociali e quelle interessate alla comprensione delle azioni sociali e del loro significato. [La Tabella 1.1](#) elenca le differenze tra metodi qualitativi e quantitativi nel campo delle scienze sociali, differenze che sono spesso portate ad esempio della incompatibilità tra i due approcci.

Nei dibattiti metodologici, queste distinzioni sono presentate come nette, ma i contrasti sono più apparenti che reali, soprattutto se si considera il campo dei servizi sanitari, dove i problemi non sono tanto teoretici, ma pratici e applicativi.

Sembra quindi più utile considerare la relazione, tra metodi qualitativi e quantitativi, complementare piuttosto che esclusiva. Ci sono almeno tre campi dove questa complementarità può essere sfruttata.

In primo luogo, il lavoro qualitativo può essere condotto come ricerca preliminare al lavoro quantitativo. Le tecniche qualitative, tipo l'osservazione, i "focus groups", le "in depth interviews" possono essere impiegate per dare descrizione e comprensione ad una situazione o comportamento. Nel caso più semplice, queste tecniche si possono usare per scoprire i termini o le parole più comprensibili che devono essere impiegate per impostare correttamente il questionario della ricerca.

Secondariamente i metodi qualitativi possono essere utilizzati come supplementari a quelli quantitativi. Può essere parte di un processo di convalida, come nella "triangolazione", dove sono impiegati tre o più metodi ed i risultati sono confrontati per convergenza (per esempio, una ricerca su larga scala, "focus groups", ed un periodo di osservazione), o può essere parte di un approccio con più metodi che prende in esame un fenomeno od un argomento particolare secondo diversi livelli. I ricercatori devono essere consapevoli che risposte di tipo diverso possono ricavarsi da metodiche differenti. Comunque, il combinare più metodi può aiutare a costruire un quadro più ampio, e questo è particolarmente produttivo quando usato per

esplorare i risultati di ricerche precedenti. Un esempio è stato il riesame del processo di analisi decisionale in chirurgia condotto da Bloor et Al, dove si è costruito uno studio in due stadi esaminando le ampie variazioni che intervenivano nei tassi di alcuni comuni interventi chirurgici, a seconda delle aree geografiche. Dopo una prima fase (studio epidemiologico), atto a documentare le variazioni, è stato condotto uno studio sociologico allo scopo di comprendere come e perchè avvengono queste variazioni.

Infine la ricerca qualitativa può esplorare fenomeni complessi od aree non altrimenti esplorabili dai metodi quantitativi. Questo spazio è sempre più riconosciuto nel campo degli studi sull'organizzazione dei servizi sanitari, in particolare in termini di riforme o cambiamenti dal punto di vista di pazienti, professionisti e managers. Inoltre, il lavoro qualitativo può raggiungere aspetti di comportamenti complessi, attitudini e interazioni che non possono essere esaminati dai metodi quantitativi. Come risultato finale, con essi si può esplorare i metodi routinari sia dichiarati che taciti o impliciti e le regole che usano i medici, e quindi li si può considerare estremamente utili nell'analisi decisionale clinica.

Tabella 1.1. Differenze tra scienze sociali qualitative e quantitative.

	Qualitative	Quantitative
Teoria sociale	Azione	Struttura
Metodi	Osservazione, intervista	Esperimento, ricerca
Domanda	Cosa è X? (classificazione)	Quanti X? (enumerazione)
Ragionamento	Induttivo	Deduttivo
Metodo di campionamento	Teoretico	Statistico
Forza	Validità	Attendibilità

http://www.sivrq.com/CQINFO/CQInfo_numero0